

Mi sai dire in quale periodo storico nasce Socrate? Cosa sta succedendo in quel momento ad Atene? Un momento di chiusura, di restaurazione, era terminato il periodo della democrazia.

Perché è importante parlarne riguardo a Socrate? Socrate era considerato pericoloso, si diceva che corrompeva i giovani, in un periodo di crisi della società era utile far vedere che si poteva attaccare un maestro per i giovani. Quando muore, Socrate ha già 70 anni, erano già 50 anni che andava in giro a dire ai ragazzi di ragionare con la loro testa.

In che rapporto è Socrate con i sofisti? I filosofi si legavano all'illuminismo greco (apertura mentale). Socrate è sia avversario sia "figlio dei sofisti" perché pone l'attenzione sull'uomo e indaga il cosmo. Pone l'attenzione sull'uomo nella mentalità del ragionamento e dell'azione. Ha una inclinazione verso la maieutica e verso il paradosso.

Chi è che supporta l'illuminismo (qualunque esso sia)? La ragione.

Come i sofisti o contro i sofisti c'è il tema della natura, com'è il rapporto di Socrate verso il tema della natura? Inizialmente seguì gli allievi di Anassagora, ma, essendone deluso, abbandonò tali indagini. Socrate preferisce imparare a conoscere se stesso tramite la ragione, di qui le accuse: "Questo qui va in giro a raccontare cose che non stanno né in cielo né in terra, cammina nel vuoto" diranno di lui coloro che lo denigrano. Socrate sostiene che: Il sapiente sa di non sapere, colui che è convinto di avere già tutte le conoscenze non riterrà che sia per lui utile imparare altre cose.

Questo conosci te stesso lo abbiamo già sentito? Sì, da uno dei sette savi, Socrate lo riprende in base alla ricerca interiore che lui cerca di fare. Socrate crede che le persone non si conoscano, non conoscano loro stessi, e anche un ammettere il "non conoscersi" che è il primo passo necessario per un percorso di conoscenza.

Conosci te stesso da una parte diventa l'obiettivo del singolo, ma dall'altra? Diventa l'obiettivo di tutta la filosofia, non solo di un particolare, è riferito sia a lui, se stesso, Socrate, agli individui in generale ma anche alla filosofia.

Cosa vuole dire che mette in campo tante strategie? Ci sono strategie che Socrate mette in campo verso chi è saggio, altre con gli altri. Una di questa è l'ironia, utilizzata per smentire le false conoscenze di un individuo, anche sapiente, che ritiene di avere tutte le conoscenze su un argomento. Inizialmente Socrate fa domande ma lo elogia, poi però lo mette in dubbio e quindi fa una serie di contestazioni che mettono in dubbio la teoria altrui.

Mentre i sofisti utilizzavano l'ironia solo per fini teorici, lui lo utilizza per far nascere il dubbio.

Altra strategia è la maieutica, facendo battute rapide e corte al fine di mettere nel dubbio l'avversario usando una domanda ben precisa. La maieutica è collegata con la ricerca della definizione.

Sul tema della definizione Socrate vuole arrivarci a tutti i costi, perché? Tutto si concentra sul "che cos'è" ed è una richiesta di una definizione precisa di ciò di cui si sta parlando. Es. chiedendo cosa è la virtù, gli interlocutori gli rispondevano con una serie di qualità, non con la definizione.

A quale metodo è collegato? Al metodo induttivo perché si parte da un particolare per arrivare ad una definizione universale che è il concetto. Ad esempio, partendo da una persona giusta, si arriva al concetto di giustizia.

Da dove viene fuori questa cosa che Socrate si riferisce alla maieutica, cosa faceva sua mamma? La levatrice fa nascere il bambino, lui fa nascere le idee dai suoi allievi, quindi praticamente fa nascere la conoscenza, come la levatrice è levatrice di bambini, Socrate è levatrice di conoscenza.

Seguendo questo metodo, cosa si favorisce? Secondo Socrate anche la conoscenza si può insegnare, quindi anche la virtù può essere insegnata. Secondo Socrate uno che fa il male è solo uno che non sa, non sapendo, fa il male.

Socrate è un educatore? Il lavoro di Socrate è quello di far partorire le idee, un aspetto di educatore sicuramente c'è, e c'è l'aspetto dal punto di vista della pedagogia, diventa un metodo pedagogico.

In questo modo di procedere di Socrate, in qualche modo allontana Socrate dal relativismo? Sì lo allontana dal relativismo sofistico perché non condivide certe idee dei sofisti dell'epoca.

Quando parlavamo di definizioni, parlavamo di scienza? Per Socrate c'è solo l'esigenza di capire cos'è la virtù, mentre Platone utilizzerà una classificazione scientifica per i concetti.

Virtù come ricerca? Socrate afferma che per i greci la virtù era il modo ottimale di esserci per qualcosa invece per le persone è la maniera ottimale di essere uomo. Per i greci la virtù era un dono per nascita o per gli dei, invece per Socrate la virtù era un qualcosa che si doveva cercare con fatica. Dipendeva dall'educazione e dalla cultura (Paideia).

Come scienza la virtù cos'era? Per Socrate la virtù era unica, in realtà più virtù si rifacevano tutte alla scienza del bene. Secondo Socrate la virtù era la conoscenza distribuita fra tutti gli uomini.

Cosa vuol dire l'accusa di razionalismo morale? Per agire in modo corretto è indispensabile la conoscenza e la riflessione, questa è la parte razionale e la morale difficilmente può essere dettata dalla ragione, questa è la prima scollatura fra quello che viene fatto per le leggi scritte e quello che viene fatto per le leggi morali (non scritte). Socrate avrebbe esagerato la potenza della ragione, razionalismo e morale sono due termini che sembrano strani vicini. Quando Nietzsche nella nascita della tragedia parlerà di Socrate, dirà che fino a quando Socrate viveva ma non prese la decisione di morire, per lui tutto andava bene in Grecia, c'era lo spirito dionisiaco (per le feste e l'ebbrezza) e lo spirito apollineo, della forma e del rigore, arrivato Socrate su eliminato lo spirito dionisiaco, fino a che (per Nietzsche) non ci sarebbe stato il ritorno del superuomo.

Virtù, felicità, politicità, perché stanno insieme per Socrate? La definizione di virtù è unica anche se ve ne sono tante. Il discorso dell'anima Socrate attribuisce maggiore importanza con gli aspetti interiori e non con quelli esteriori (es. abbigliamento), lui sostiene che debbano essere organizzati dalla nostra razionalità, per primo mise la ragione come metodo di

comportamento. La politicITÀ è un discutere insieme di ciò che potrebbe essere il bene comune, per raggiungere la felicità personale, con un percorso del “conosci te stesso” e del “so di non sapere”.

Discorso del demone? Il demone guida l'uomo nel bene e nel male, Socrate ha una religiosità, ma non segue una religione.

Dialogo? Socrate non scriveva, quindi l'unico mezzo era il dialogo. Per Socrate c'era bisogno anche della retorica e il dialogo è di estrema importanza perché attraverso ad esso si può mettere in discussione. È una discussione che si crea tra Socrate e l'allievo. Platone quando riprende la modalità del dialogo, fa parlare Socrate a lungo, non con una dialettica breve.

In che rapporto è Socrate con la legge? L'uomo per considerarsi tale deve essere conforme alle leggi.

Cosa pensa Socrate dell'anima? Lui pensa che l'anima sia immortale e che sia rinchiusa dentro al corpo. Secondo i greci il demone era una figura che era una mediazione tra mondo divino e mondo umano. L'anima si riferisce al morfismo, e a Pitagora.